

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02940 Bernardo: Dilazione dei termini di versamento delle imposte in favore delle imprese in difficoltà	98
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	102
5-02941 Messina: Utilizzo da parte della Guardia di finanza di un immobile privato sito in Como	98
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	103
5-02942 De Micheli: Corresponsione al comune di Empoli dei trasferimenti statali compensativi a fronte dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa	98
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	105

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. C. 2350, approvata dal Senato, ed abbinata (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Nulla osta</i>)	99
---	----

RISOLUZIONI:

7-00335 Del Tenno e Contento: Proroga della detassazione degli investimenti in macchinari (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i>)	100
<i>ALLEGATO 4 (Nuovo testo approvato della risoluzione)</i>	107

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni termali, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sulla proposta di legge C. 2485, recante istituzione delle zone franche termali	101
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 26 maggio 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.15.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che l'interrogazione Milo n. 5-02909 è stata ritirata dai presentatori e che l'interrogazione 5-02942 De Micheli è stata sottoscritta anche dal deputato Fluvi.

5-02940 Bernardo: Dilazione dei termini di versamento delle imposte in favore delle imprese in difficoltà.

Pietro FRANZOSO (PdL) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Pietro FRANZOSO (PdL) ringrazia il Sottosegretario per l'esautiva risposta, sottolineando, tuttavia, la necessità di evitare che siano attivate da parte di Equitalia Spa, nei confronti delle aziende che hanno ottenuto la rateizzazione dei propri carichi tributari, le procedure volte al recupero coattivo dei crediti vantati nei loro confronti dall'erario, in quanto ciò rischierebbe di compromettere definitivamente la sopravvivenza delle predette imprese, le quali hanno subito, a causa della crisi economica, l'interruzione dei flussi finanziari sui quali avevano fatto affidamento per onorare gli impegni assunti con l'Agenzia delle entrate.

In tale contesto, riterrebbe opportuno indicare all'Amministrazione finanziaria, eventualmente attraverso un atto d'indirizzo, la necessità di applicare ogni strumento idoneo a dilazionare il più possibile l'adempimento degli obblighi tributari assunti dalle aziende che si trovino in una condizione di comprovata difficoltà.

5-02941 Messina: Utilizzo da parte della Guardia di finanza di un immobile privato sito in Como.

Francesco BARBATO (IdV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesco BARBATO (IdV) osserva preliminarmente come la vicenda oggetto dell'interrogazione, se si fosse verificata

tra diversi soggetti, avrebbe potuto essere interpretata come un illecito penale, in quanto in sostanza si tratta della dazione in uso di un bene, in favore di un soggetto investito di funzioni pubbliche, senza il pagamento di alcun corrispettivo.

Nel caso di specie, l'anomalia segnalata dall'atto di sindacato ispettivo rappresenta una testimonianza del malessere in cui versa il Paese, ed appare ancora più eclatante e paradossale, in quanto l'utilizzatore dell'immobile è il Comando provinciale di Como della Guardia di finanza – vale a dire il Corpo deputato alla prevenzione e al contrasto delle evasioni e delle violazioni finanziarie –, che non soltanto non sta corrispondendo alcuna somma per l'occupazione di una porzione di un complesso immobiliare, di recente acquistato da una società la quale intenderebbe procedere alla sua ristrutturazione, ma si rifiuta di rilasciarlo, sia pure formulando generiche proposte transattive, impedendo così alla società acquirente di procedere ai programmati interventi di rinnovamento.

Nel manifestare la propria amarezza in relazione a tale vicenda, ritiene che il Ministero dell'economia e delle finanze dovrebbe attivarsi con sollecitudine sia per sanare la posizione debitoria della Guardia di finanza nei confronti della società proprietaria dell'immobile occupato dal Comando provinciale di Como, sia per formalizzare il titolo di tale occupazione.

Coglie, altresì, l'occasione per ribadire l'opportunità di procedere in tempi brevi all'audizione del Comandante generale del Corpo della Guardia di finanza, anche al fine di avere ragguagli in merito alla situazione complessiva del Corpo.

5-02942 De Micheli: Corresponsione al comune di Empoli dei trasferimenti statali compensativi a fronte dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa.

Alberto FLUVI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alberto FLUVI (PD) osserva preliminarmente come la questione della compensazione delle minori entrate conseguenti all'abolizione dell'ICI per gli immobili adibiti ad abitazione principale riguarda non soltanto il comune di Empoli, espressamente menzionato nell'interrogazione, ma anche molti altri comuni, i quali, a causa del rifiuto dell'Esecutivo di rimborsare circa il 10 per cento delle minori entrate certificate relativamente al 2008, si vedono costretti a subire, di fatto, un'ulteriore riduzione di risorse. Ritiene quindi fondamentale comprendere se il Ministero dell'economia consideri ormai definitivi i trasferimenti effettuati a titolo di compensazione nei confronti dei comuni, ovvero riconosca di dover ulteriormente intervenire in materia.

Il Sottosegretario Luigi CASERO, ad integrazione della risposta, ricorda che le minori entrate per i comuni a seguito dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa sono state calcolate sulla base delle somme riscosse a tale titolo relative al 2007, rilevando pertanto come, ad avviso del Ministero dell'economia, i trasferimenti compensativi effettuate nei confronti dei predetti enti locali debbano considerarsi definitivi.

Alberto FLUVI (PD) sottolinea come la posizione, testé ribadita dal Sottosegretario, secondo la quale la questione delle compensazioni relative al 2008 deve considerarsi definita, in quanto, per il ristoro delle minori entrate, sono state prese a riferimento le certificazioni, trasmesse dai comuni, relative al 2007, non tenga conto del fatto che il patrimonio immobiliare residenziale è normalmente suscettibile di incrementi, i quali possono giustificare, già a partire dal 2008, un corrispondente aumento degli introiti ICI perduti dai comuni, come si è verificato nel caso affrontato nell'atto di sindacato ispettivo.

Si dichiara quindi insoddisfatto della risposta, invitando caldamente il Governo e la maggioranza ad assumere idonee

iniziative in materia, anche nel quadro della manovra di finanza pubblica adottata ieri dal Governo.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 26 maggio 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.45.

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento.

C. 2350, approvata dal Senato, ed abbinata.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Nulla osta).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 maggio scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore aveva illustrato il contenuto del provvedimento.

Alberto FLUVI (PD) dichiara di non condividere il provvedimento nel suo complesso, pur non sollevando alcuna obiezione sui limitati aspetti del testo che attengono agli ambiti di competenza della Commissione Finanze.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, propone di esprimere nulla osta sul provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

RISOLUZIONI

Mercoledì 26 maggio 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.50.**7-00335 Del Tenno e Contento: Proroga della detassazione degli investimenti in macchinari.**

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 19 maggio scorso.

Manlio CONTENUTO (PdL), nell'illustrare l'atto di indirizzo, di cui è cofirmatario, ricorda che la detassazione degli investimenti in macchinari, introdotta dall'articolo 5 del decreto-legge n. 78 del 2009, rappresenta uno degli incentivi fiscali più interessanti per le imprese che, anche nelle versioni precedenti, hanno dimostrato di utilizzarlo ampiamente. Come è noto, tale beneficio opera lungo due direttrici: da un lato permette di sviluppare gli investimenti in apparecchiature e macchinari, dall'altro utilizza l'utile di impresa come leva per incentivarli.

In questa prospettiva ritiene che la limitazione temporale del beneficio al 30 giugno 2010 andrebbe riconsiderata, sia in virtù del fatto che permangono le ragioni di lenta ripresa dell'economia del nostro Paese, sia perché numerose imprese hanno rinviato l'acquisto dei beni oggetto dell'agevolazione in attesa di un miglioramento della situazione.

Al riguardo, ricorda in merito uno studio svolto da alcuni ricercatori della Banca d'Italia, nel quale, dopo aver evidenziato come la crisi sia stata in gran parte importata dall'estero, si sottolinea come il fattore « sfiducia », che ha giocato un ruolo decisivo nell'insorgere della crisi medesima, abbia sicuramente influito an-

che sulle decisioni di investimento e sul loro rinvio. Il predetto studio mette inoltre in evidenza, tra le misure che hanno avuto un maggior impatto positivo sulla domanda aggregata, oltre agli interventi di sostegno ai redditi delle famiglie, al potenziamento degli ammortizzatori sociali ed agli incentivi alla rottamazione, proprio la cosiddetta « Tremonti-ter ».

Richiama inoltre la recente Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica, nella parte in cui si evidenzia la specificità della recessione italiana, in relazione all'elevato peso dei beni capitali sul totale delle attività produttive nel quinquennio precedente alla crisi.

In tale contesto evidenzia come proprio la circostanza che gli investimenti sono risultati la componente della domanda aggregata che più ha risentito della crisi, dovrebbe indurre ad una proroga del termine di applicazione del beneficio. Tale conclusione risulta del resto confermata, sia dalla circostanza che, in genere, le aziende effettuano i propri investimenti nella fase di sospensione dell'attività produttiva coincidente con la pausa estiva, sia dal fatto che la « Tremonti-ter » innesca un meccanismo virtuoso sul piano fiscale.

Auspica quindi che il Governo voglia prendere in considerazione la proposta contenuta nella risoluzione, che confida possa raccogliere il consenso della Commissione.

Il Sottosegretario Luigi CASERO (PdL) esprime un apprezzamento di massima sull'atto d'indirizzo in discussione, rilevando come quello della detassazione degli investimenti in macchinari, di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 78 del 2009, costituisca uno degli strumenti moltiplicatori della crescita utilizzati dall'Esecutivo per stimolare l'economia.

Dichiara quindi che il Governo terrà conto, in sede di aggiornamento delle proprie strategie di sostegno ai settori economici nazionali, del predetto strumento, che appare in grado di produrre sull'apparato produttivo nazionale effetti maggiori di quelli ottenibili mediante il ricorso al sistema dei contributi cosiddetti « a pioggia ».

Osserva, peraltro, come l'onere derivante dal citato meccanismo di detassazione sia stato stimato in circa 1,5 miliardi di euro per il 2011, e come pertanto esso debba essere utilizzato non per tamponare gli effetti di una situazione di stagnazione, ma per assicurare un sostegno alle imprese non appena si avvertiranno i segnali di una ripresa dell'economia.

Maurizio DEL TENNO (PdL) richiama uno studio effettuato dalla CGIA di Mestre, relativo all'utilizzo da parte delle imprese dell'istituto della detassazione degli investimenti previsto dall'articolo 5 del decreto-legge n. 78 del 2009, il quale conferma come le aziende effettuino gli interventi di rinnovamento della propria dotazione infrastrutturale soprattutto nel secondo semestre dell'esercizio, segnatamente durante il periodo estivo.

Ritiene, quindi, che la mancata proroga della detassazione degli investimenti in nuovi macchinari fino al 31 dicembre 2010 rischierebbe di ridurre notevolmente gli effetti benefici della predetta agevolazione per l'intero apparato produttivo nazionale.

Gianfranco CONTE, *presidente*, nel rilevare come anche l'Associazione bancaria italiana abbia confermato il sostanziale blocco delle richieste di finanziamenti per investimenti infrastrutturali da parte delle aziende, suggerisce di riformulare la risoluzione, nel senso di impegnare il Governo a valutare l'opportunità di assumere un'iniziativa normativa volta a disporre la proroga della detassazione degli investimenti in nuovi macchinari ed apparec-

chiature, prevista dall'articolo 5 del decreto-legge n. 78 del 2009.

Maurizio DEL TENNO (PdL) accoglie il suggerimento del Presidente, riformulando conseguentemente la propria risoluzione (*vedi allegato 4*).

Antonio PEPE (PdL) esprime una valutazione positiva sulla risoluzione, come riformulata, dichiarando su di essa il proprio voto favorevole.

La Commissione approva la risoluzione, come riformulata dal presentatore.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 26 maggio 2010.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni termali, nell'ambito dell'istruttoria legislativa sulla proposta di legge C. 2485, recante istituzione delle zone franche termali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 26 maggio 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

ALLEGATO 1

5-02940 Bernardo: Dilazione dei termini di versamento delle imposte in favore delle imprese in difficoltà.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in esame, l'Onorevole interrogante, nel mettere in evidenza come molte aziende, a causa della grave crisi economica, abbiano difficoltà nell'onorare gli impegni assunti sia con il mondo bancario sia con il fisco, richiama l'accordo del 3 agosto 2009 tra Abi, Confindustria e Governo sulla possibilità, concessa a favore delle imprese in difficoltà con meno di 250 dipendenti, di congelare, per almeno 12 mesi, i pagamenti delle rate dei mutui bancari e di ottenere una dilazione di 270 giorni per quanto riguarda le scadenze di saldo a breve termine.

In proposito, sull'esempio della citata intesa, viene chiesto di assumere un'iniziativa normativa ovvero di intervenire affinché l'Agenzia delle entrate emani una circolare che preveda, a favore delle imprese in difficoltà economica, un periodo di sospensione di 12 mesi per il pagamento delle somme iscritte a ruolo dilazionate.

Al riguardo, l'Agenzia delle Entrate ha fatto presente che, a conferma dell'attenzione riservata alle difficoltà dei contribuenti nell'adempimento dei loro obblighi fiscali, possono essere citati numerosi interventi normativi e di prassi; si fa riferimento, ad esempio, all'avvenuta abrogazione della norma che prevedeva l'obbligo della fideiussione bancaria per ottenere la rateizzazione del debito, all'aumento dei tempi stessi di rateizzazione (fino a 72

mesi) e alla possibilità di rateizzare anche gli interessi moratori e i compensi di riscossione.

In tal senso, peraltro, viene evidenziato come la diffusa possibilità di rateizzare le somme iscritte a ruolo, ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, ha consentito di andare incontro alle esigenze dei contribuenti in situazione di temporanea difficoltà ottenendo altresì una maggiore efficienza nell'attività di riscossione, grazie alla riduzione del numero delle procedure cautelari ed esecutive avviate.

Ciò premesso, l'Agenzia fa presente che l'emanazione di una circolare che preveda il congelamento dei pagamenti rateali in atto per un periodo di 12 mesi, non sarebbe legittima, in quanto andrebbe a disporre in una materia già disciplinata dalla legge.

Quanto, invece, alla proposta di assumere iniziative normative volte a tutelare i contribuenti-debitori che versino in situazioni di grave crisi finanziaria, occorre, in ogni caso, tenere conto sia delle conseguenze in termini di minor gettito atteso, derivante direttamente dalla sospensione delle procedure esecutive in corso, sia della prevedibile diminuzione del tasso di adesione spontanea, dovuto all'indebolimento dell'effetto di deterrenza garantito dall'azione degli agenti della riscossione.

ALLEGATO 2

5-02941 Messina: Utilizzo da parte della Guardia di finanza di un immobile privato sito in Como.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Relativamente alla questione segnalata con l'interrogazione in esame il Comando Generale della Guardia di finanza ha riferito che il Nucleo di Polizia Tributaria di Como occupa, da oltre 20 anni, una porzione del complesso immobiliare « ex Monastero delle Madri Benedettine » e, precisamente, quella con ingresso da Via Raimondi n. 2, denominata Caserma « Franco Mazzi ».

La Caserma « Mazzi », dapprima demaniale, era stata assegnata in uso governativo al Corpo. Successivamente, per effetto del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 giugno 2005, è stata ceduta alla « CONI Servizi S.p.A., con sede in Roma – Largo De Bosis, 15. Quest'ultima l'ha venduta alla società SICILCASE S.r.l., con sede in Busto Arsizio (VA) – Viale Cadonia n. 5, che a sua volta, in data 06 maggio 2008, l'ha rivenduta alla società « COMO 2006 SRL » con sede in Bergamo – Via Matris Domini n. 3.

In considerazione delle repentine operazioni di compravendita, non è stato possibile procedere alla formalizzazione degli atti di locazione passiva da parte del Corpo, peraltro, mai richiesta dalle diverse proprietà susseguitesesi che, invece, hanno richiesto il rilascio del bene.

Nel 2006 il Comando Generale della Guardia di finanza ha autorizzato il trasferimento del Nucleo di polizia tributaria di Corno dalla Caserma « Mazzi » alla caserma « Fin. Luigi Valli », (ubicata in Como – Frazione Albate, Via G. Medici n. 34), previa esecuzione dei lavori di ristrutturazione e di adeguamento (a cura

e spese del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia), attualmente ancora in corso.

Il predetto Comando Generale evidenzia che il proprio intendimento è stato sempre quello di effettuare, a posteriori, i pagamenti relativi alle occupazioni extracontrattuali con il ricorso al riconoscimento del debito.

Per quanto attiene la richiesta di pagamento per l'occupazione relativa al periodo dal 06 maggio 2008 al 06 gennaio 2010 il Comando Generale ha rappresentato di aver ricevuto, per il tramite del Reparto Tecnico Logistico Lombardia, la lettera dell'11 febbraio 2010 con la quale lo Studio Legale Associato Conti Vannini di Bergamo nel chiedere di sapere quando verrà effettuata la riconsegna dell'immobile comunica che l'importo del debito vantato per il periodo di riferimento ammonta ad 200.000,00 euro.

Al riguardo il Comando Generale della Guardia di finanza evidenzia che attesa l'originaria demanialità del bene e la mancanza, da sempre, di un contratto locativo in essere, anche con le precedenti proprietà, ai fine di poter corrispondere all'attuale creditore la somma necessaria all'estinzione, della posizione debitoria, è necessario addivenire ad un transattivo », nel quale, oltre all'importo dovuto per il periodo di occupazione *sine titulo*, che comunque andrà opportunamente stabilito a cura della competente Filiale dell'Agenzia del demanio, dovrà anche essere sancito che il momento del rilascio della porzione immobiliare di Via Raimondi n. 2 dovrà necessariamente coincidere con il completamento dei lavori di adeguamento

mento nella Caserma « Fin. Luigi Valli », ove sarà allocato il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Como.

Il Comando Generale, infine, nel segnalare che non risulta pervenuta alcuna

fattura emessa dalla società « Como 2006 S.r.L », fa presente che il rilascio della porzione immobiliare di Via Raimondi n. 2, potrà avvenire verosimilmente entro la metà del mese di luglio del corrente anno.

ALLEGATO 3

5-02942 De Micheli: Corresponsione al comune di Empoli dei trasferimenti statali compensativi a fronte dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione, l'On. De Micheli – nel segnalare che l'articolo 1 del decreto-legge n. 93 del 2008 ha previsto che, a decorrere dall'anno 2008, è esclusa dall'imposta comunale sugli immobili, di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale – fa presente che il comune di Empoli avrebbe ricevuto a titolo di rimborso delle conseguenti minori entrate per l'anno 2008 l'importo di euro 3.527.734,48, a fronte di una perdita di gettito che ammonterebbe come da certificazione presentata al Ministero dell'Interno, a euro 3.959.493,43.

Conseguentemente, chiedono se il Governo sia a conoscenza delle reali spettanze attese dal predetto Comune di Empoli, nonché della discrepanza tra i dati evidenziati dal Ministero dell'interno sul proprio sito istituzionale e quelli comunicati dal Comune in questione.

Al riguardo, si fa presente che, proprio al fine di procedere all'integrale rimborso delle minori entrate conseguenti all'abolizione dell'ICI prima casa, di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 24 luglio 2008, n. 126, l'originario stanziamento di circa 2.604 milioni di euro è stato inizialmente integrato della somma supplementare di 260 milioni di euro, riconosciuta per l'anno 2008 a titolo di regolazione contabile pregressa dal comma 8, dell'articolo 2 del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 2008, n. 189.

Successivamente, sulla base delle certificazioni trasmesse dai comuni interessati al Ministero dell'Interno, in applicazione del comma 32, dell'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, attestanti l'ammontare del minor gettito ICI in questione, tale stanziamento è stato integrato dal comma 127, dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 di 156 milioni di euro per l'anno 2008 e di 760 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

Pertanto, le risorse attualmente finalizzate al rimborso del minor gettito ICI ammontano a 3.020 milioni di euro per l'anno 2008 e a 3.364 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

Per quanto riguarda la differenza tra le spettanze attese dai Comune di Empoli e quelle comunicate dal Ministero dell'Interno, e più in generale le differenze tra quanto riconosciuto per l'anno 2008 e quanto certificato dai comuni in relazione allo stesso anno 2008, si precisa la differenza deriva dalla circostanza che per il ristoro delle minori entrate ICI sull'abitazione principale per l'anno 2008 sono state prese a riferimento le certificazioni trasmesse dai comuni interessati nell'anno 2008 e relative alle minori entrate 2007, che ammontano complessivamente a 3.020 milioni di euro, e non già, come richiesto dai comuni e dall'ANCI, le minori entrate certificate nel 2009 sulla base dei dati 2008 pari a 3.364 milioni di euro.

Conseguentemente, l'ulteriore integrazione dello stanziamento per l'anno 2008

dell'apposito capitolo di bilancio 1321 dello stato di previsione del Ministero dell'interno finalizzato al rimborso ai comuni del minor gettito ICI sull'abitazione principale, necessiterebbe di un apposito intervento legislativo che dovrebbe anche farsi carico di reperire le occorrenti risorse finanziarie a copertura del relativo onere per il bilancio statale che ammonta a 344 milioni di euro.

Sulla questione il Ministero dell'interno ha comunicato, di aver informato ogni singolo Comune dell'importo spettante, pagandola integralmente, sulla base delle citate prescrizioni di legge, integrate da ultimo dal citato articolo 2, comma 127, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010), con conseguente modificazione delle assegnazioni finanziarie per tale operazione

nella misura di 156 milioni di euro per l'anno 2008, e 760 milioni di euro per il 2009.

Ciò ha determinato, per l'anno 2008, un fondo complessivo di euro 3.020.000.000,00, il quale copre solo l'89,75 per cento circa delle somme certificate dai Comuni, pari a circa 3.364.550.000,00.

Per il 2009, invece, gli stanziamenti coprono integralmente gli importi dovuti.

Di conseguenza, al Comune di Empoli, per l'anno 2008, è stata attribuita la somma di euro 3.554.598,74, cifra corrispondente all'89,75 per cento dell'importo certificato pari ad euro 3.959.493,43.

Il Ministero dell'interno ha, infine, precisato che non sussistono errori o discrepanze sui dati divulgati sul sito Internet della propria Direzione Centrale della Finanza Locale.

ALLEGATO 4

Risoluzione n. 7-00335 Del Tenno e Contento: Proroga della detassazione degli investimenti in macchinari.**NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE**

La VI Commissione,

premesso che:

la detassazione degli investimenti in macchinari, di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 78 del 2009, costituisce un utile strumento di sostegno del tessuto economico;

la predetta agevolazione risulta tuttavia applicabile agli investimenti effettuati solo fino al 30 giugno 2010;

nell'attuale fase di crisi economica è importante mantenere in vigore quelle misure che siano in grado di incentivare l'attività economica e favorire l'ammodernamento dell'apparato produttivo nazionale;

in particolare, è auspicabile che la vigenza della predetta agevolazione sia

prorogata fino alla fine dell'anno in corso, al fine di assicurare un concreto aiuto alle imprese, che generalmente effettuano gli interventi di rinnovamento della loro dotazione infrastrutturale durante il periodo estivo,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di assumere un'iniziativa normativa volta a disporre la proroga, fino al 31 dicembre 2010, dell'esclusione dal reddito d'impresa del 50 per cento degli investimenti in nuovi macchinari ed apparecchiature, prevista dall'articolo 5 del decreto-legge n. 78 del 2009.

(7-00335) « Del Tenno, Contento ».